

Bosco Guarienti

Progetto di imboscamento di terreni agricoli.

Relazione tecnica finale

Regione del Veneto

Reg. CE 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale del Veneto – Misura 8

La presente relazione tecnica finale viene redatta ai sensi di quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale del Veneto, Misura 8 (imboscamento dei terreni agricoli) allegato 8/3, ed allegato al progetto di imboscamento della Sig.ra Guarienti Guarientina, residente in Dosson (TV) piazza Marconi n° 20/5, titolare della ditta omonima, con sede legale in Dosson (TV) piazza Marconi n° 20/5, sede aziendale (e sito di imboscamento) in via Triestina 248 loc. Montiron, Comune di Venezia.



a) Fasi e modalità di esecuzione dell'impianto

il bosco in esame è stato realizzato sulla base del progetto presentato, tenendo conto tuttavia di alcune indicazioni fornite dalle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia – (Variante per la Terraferma); e derivanti inoltre da colloqui diretti con i funzionari del Comune preposti alla realizzazione del "bosco di Mestre". Ciò per uniformare la tipologia alle esigenze di sviluppo previste per la zona.

Dopo la presentazione del progetto, e l'approvazione della domanda, sono iniziati i lavori esecutivi, svoltisi con le sottocitate fasi.

a.1- tracciamento e misurazione: in campo sono state tracciate le linee essenziali di collocazione delle file, individuando le aree previste. E' stata modificata leggermente la viabilità interna, attraverso la posa in opera nella parte nord (mn 65) di idonee tubazioni e creazione di massicciata di terreno, tale da permettere il transito delle macchine operatrici tra le scoline. In origine infatti vi era continuità negli appezzamenti, ma era necessario creare un passaggio per l'impianto e la manutenzione. L'inizio dei lavori è avvenuto in data 1 ottobre 2001.

a.2 lavorazione del terreno: le piane sono state lavorate dopo la raccolta delle colture esistenti (seminativi) attraverso le seg. fasi:

- _ ripuntatura a prof. 80/90 cm circa
- _ aratura di tutti gli appezzamenti, alla prof. di circa 40/45 cm
- _ distribuzione sul terreno arato (dopo l'assestamento e la frantumazione delle zolle, dovuta agli agenti atmosferici) del concime 8.24.24 q.li 6,5/ha mediante spandiconcime centrifugo
- _ passaggio con erpice frangizolle – n° 2 passaggi successivi a causa delle piogge persistenti; il secondo passaggio è stato effettuato poco prima della stesura del film di pacciamatura, anche

con la funzione di pareggiamento e livellamento del terreno. Il livellamento è stato effettuato tra le due operazioni mediante livella portata leggera e trattrice con ruote a gabbia.

- una volta tracciati gli impianti, è stato steso il film plastico di pacciamatura, secondo la disposizione "a onde" tipica dei boschi naturaliformi;
- dopo la stesura di tutto il film, in tutte le piane, è iniziata la piantumazione effettuata con piante in vaso di età 1+1;
- fasi finali: l'impianto si è concluso con la sistemazione manuale di ogni pianta, irrigazione pianta a pianta (carro botte, con operatori manuali), sistemazione del film plastico nei punti in cui veniva richiesto.

b) Conseguimento degli obiettivi previsti

la piovosità persistente dell'anno in corso, legata alla difficile natura del terreno, hanno ostacolato costantemente l'esecuzione dell'impianto, costringendo la ditta esecutrice dei lavori a periodi di sosta forzata, e ritmi serrati per il recupero. Ciò nonostante il risultato al termine dei lavori è da ritenersi conforme alle aspettative, non essendo alla fine intervenuti ostacoli tali da modificare in maniera sostanziale la finalità e la tipologia d'impianto.

Pertanto è da ritenere che gli obiettivi previsti dal progetto siano stati praticamente raggiunti, creando un bosco naturaliforme con le caratteristiche previste dal progetto e dalla normativa. La messa a dimora è avvenuta negli appezzamenti previsti in domanda, con le medesime modalità.

c) Variazioni intervenute rispetto al progetto approvato

rispetto a quanto previsto inizialmente sono intervenute alcune varianti non sostanziali, di seguito elencate

c.1 inizialmente si prevedeva di diversificare il bosco in quattro aree diverse (indicate in progetto con le lettere A, B, C e D) che differivano solamente per le specie arboree di accompagnamento e la scelta degli arbusti; ma presentavano il medesimo sesto d'impianto teorico (ml 5,00 interfila, e ml (2.50+2.50+2.00+1.00+200) sulla fila) come da prospetti. Tuttavia per semplificare i lavori, eseguiti in condizioni molto difficili a causa del ben noto andamento climatico e meteorico della stagione, è stato preferito uniformare la piantagione attraverso un'unica tipologia d'impianto per tutte le piane.

c.2 scelta delle specie: dopo attenta valutazione in corso lavori, soprattutto dopo l'inizio delle lavorazioni al terreno, e sulla base di attente discussioni anche con i vivaisti, è stato deciso di non introdurre, tra le specie arboree principali, il tiglio (previsto inizialmente solo per il bosco B vicino al ristorante Montiron). La motivazione principale è stata la mancanza di garanzie di attecchimento di questa specie in un terreno dotato di salinità elevata da sodio.

Sono state inoltre variate leggermente le specie arbustive e secondarie di accompagnamento, sempre per evitare incertezza di attecchimento e sviluppo in età avanzata.

Le specie impiegate risultano:

Specie principali:

<u>Specie</u>	<u>N° piante/ha</u>	<u>N° piante</u>
Fraxinus angustifolia	200	2000
Quercus robur	200	2000

Specie arboree 2° di accompagnamento:

<u>Specie</u>	<u>Piante per ha</u>	<u>N° piante totali</u>
Alnus glutinosa		
Carpinus betulus		
Salix eleagnos		
Acer campestre		
Populus nigra		
Populus alba		
Salix rosmarinifolia		
Tamarix gallica		
Salix cinerea		
Totale /ha	200	2000 miste

Specie arbustive di accompagnamento:

<u>Specie</u>	<u>Specie per ha miste</u>	<u>N° piante</u>
Alnus glutinosa		
Crataegus oxycantha		
Viburnum opulus		
Cornus sanguinea		
Altri arbusti		
Totale /ha	400	4000

L'uniformità d'impianto risponde meglio alle difficili condizioni di manutenzione nelle fasi di sviluppo del bosco; occorre considerare la difficile natura del suolo, tendenzialmente umido e soggetto a salinità per la presenza del contermine lagunare.

c.3 sesto d'impianto: rispetto al progetto l'esecuzione del sesto d'impianto può aver subito alcuni scostamenti sostanzialmente nelle distanze di interfila, dovuti all'andamento sinusoidale che rende imprecisa e difficile la manovra di posa, specialmente quanto il terreno presenta alcuni tratti umidi. E' inoltre difficile adattare la curvatura alla conformazione degli appezzamenti, che presentano un andamento geometrico lineare di tipo agronomico.

c.4 i lavori di aratura e ripuntatura sono stati effettuati in economia dall'azienda, con l'impiego di manodopera e macchine proprie.

Il tecnico progettista e d.l.
dott. Agr. Sandro Codato